

Formazione, per e con il Servizio civile regionale

Sabato 28 maggio, per una formazione del Servizio civile regionale, alcuni del gruppo dei serviziocivili della Caritas diocesana di Pescia hanno partecipato all'evento «Dialoghi sull'uomo», a uno degli incontri i cui relatori erano Adriano Favole e Andrea Staid (due antropologi). I temi affrontati sono stati la situazione ambientale e climatica al giorno d'oggi. I due antropologi, prendendo spunto dai loro studi nel Sud Asiatico, Oceania e dalla loro esperienza, hanno raccontato di come viene visto l'ambiente nelle altre società e si sono chiesti se fosse possibile applicare quest'immagine ad un futuro più attento anche alle relazioni tra umani, perché, come hanno detto loro, l'ambiente non è un semplice luogo da visitare, ma siamo noi insieme a tutti gli esseri che lo abitano. Hanno raccontato in primis delle differenze che ci sono, e sono anche molto visibili, tra la popolazione sud asiatica e la nostra popolazione, di come sia differente la concezione di ambiente e come sia importante in quelle popolazioni la comunicazione e fiducia tra gli abitanti. Siamo rimasti colpiti quando

uno dei due antropologi faceva chiarezza sulle differenze, a partire dalle case, dagli ambienti che lo circondano ma soprattutto dalle persone. Penso che sia molto utile questo intervento per far capire a noi giovani, innanzitutto a chi come noi decide di intraprendere il percorso di serviziocivile, (ma anche a tutte le persone in generale) che realmente l'ambiente non è semplicemente il luogo che ci circonda, ma siamo noi abitanti. Lo riteniamo in particolare molto importante per i giovani, che sono il futuro dell'ambiente, della comunicazione ma soprattutto delle relazioni: a parer mio non è difficile capire che se ognuno di noi mettesse più attenzione nelle relazioni sia con le persone che con l'ambiente, sarebbe molto più semplice avere una cura più attenta ogni giorno proprio di ambiente e relazioni. Sempre a Pistoia, domenica 29 maggio, «Dialoghi sull'uomo» ha offerto come momento formativo scelto per i serviziocivili anche un altro incontro, dal titolo «Raccontami una storia: le risorse della fantasia nell'infanzia». È stato un incontro dove proponevano una consuetudine molte volte



sottovalutata ma molto importante, il raccontare storie. Un modo per stare vicino ai bambini, per aiutarli trovando le parole giuste, comunicare le loro emozioni ma soprattutto per comprendere anche quelle degli altri. Le favole contengono tutto l'essenziale da far conoscere ai bambini: le relazioni familiari, l'amore, l'odio, la paura e il coraggio; le favole, le storie e i

racconti di fantasia sono una fuga per i bambini, per farli interagire alle emozioni e ai grandi viaggi nella loro fantasia, senza farli stare attaccati ad una tv giocando ai videogiochi, dove possono solo interagire agli stimoli che vedono nello schermo. Le storie aiutano a crescere, sia ascoltandole che inventandole, è un esercizio mentale molto efficiente per la mente del

bambino. Non abbiamo assistito a tutti gli incontri offerti attraverso l'evento «Dialoghi sull'uomo», ma credo che questo sia stato uno dei più belli: le relatrici hanno offerto testimonianze e i loro pareri in modo molto coinvolgente e stimolante. Siamo totalmente d'accordo con le parole che hanno usato in questo incontro: la generazione di ora è abituata a passare ore davanti ad uno schermo senza interagire; i genitori molto giovani ormai lasciano libero uso al/la bimbo/a per farli calmare, ma sono dell'idea che se i neo genitori (non tutti, ovviamente) si mettessero un paio di ore al giorno a raccontare piccole storie, favole e magari racconti inventati da loro stessi, riuscirebbero a capire anche cosa provano i propri figli. Molto importante questo incontro per tutte le generazioni, soprattutto, come ho citato prima, per i genitori giovani, perché dal mio punto di vista più il/la bimbo/a vaga con la mente e scopre tutte le emozioni che possono attraversarlo, più sarà consapevole di molte cose crescendo.

Martina Pulice
e Leonardo Candeloro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



100404